

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 53

DEL 23/06/2010

O G G E T T O:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE POLVERINI SILVANO
SU: L'ACQUA SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE E SERVIZIO LOCALE

Oggi, 23/06/2010 alle ore 18,20 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig. Bensi Beatrice nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 BERNARDINI Daniele	P	12 PAPERINI Mara	P
2 BENDONI Barbara	P	13 PIANTINI Fabrizio	P
3 BENSI Beatrice	P	14 ROSSI Mauro	P
4 CAPORALI Matteo	P	15 VANNUCCI Valdo	P
5 CONTICINI Luca	P	16 AGOSTINI Saverio	P
6 DETTI Giovanni	P	17 GIOVANNINI Alessandro	P
7 DONATI Gianluca	P	18 MAZZETTI Daniela	P
8 FRATTA Lara	P	19 MELLINI Lorenzo	P
9 MANTINI Andrea	P	20 PARRI Luciano	P
10 MARTINI Michele	P	21 POLVERINI Silvano	P
11 NASSINI Renato	P		

risultano presenti n. 21 e assenti n. ==

ASSESSORI ESTERNI presenti: ===

Scrutatori i Signori: ===

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Liberto Giuseppe assistito da Boschi Luigina

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI SI

Presidente Bensi: "Polverini."

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena): "Questo ordine del giorno era stato presentato l'11 febbraio 2010, per più motivi direi che siamo arrivati veramente ad un lungo periodo dove tra l'altro la raccolta delle firme per questo referendum sono già state attivate e con risultati direi eccezionali, perché veramente il plebiscito, dove ci si presenta a raccogliere le firme. Comunque la questione morale che trova consensi sempre più ampi, è che l'acqua risorse essenziale alla vita, dunque preziosa ma esauribile, rispetto alla quale deve essere garantito l'accesso a tutti i viventi sul pianeta ed alle prossime generazioni. I quesiti referenziali di fatto pongono la grande pregiudiziale che l'acqua non è merce, e pertanto deve essere sottratta al mercato, da qui la richiesta di ripubblicizzazione del servizio perché il punto centrale è proprio questa proprietà e gestione interamente pubblica del servizio, è banale oltre che ingeneroso liquidare la richiesta di ripubblicizzazione come infattibile o ideologica perché i buoni esempi sono sempre più numerosi, a partire dalla vicina Francia prima con Grenoble ed ora con Parigi che ha ripubblicizzato il servizio prima affidato ad una grande multinazionale, pubblicizzare si può e dove è avvenuto le tariffe sono diminuite nonostante il dover rimborsare il socio privato; il punto è prenderne atto e dire a come si risponde ai problemi emersi in Italia, in Toscana con la legge Galli che mostra evidenti limiti e ne ricordo alcuni. Il primo, la legge non ha raggiunto l'obiettivo principale ossia recuperare risorse sufficienti per affrontare grandi investimenti necessari nel settore idrico, il risultato infatti è che siano al massimo aumento delle tariffe, Aumenti calcolati per vent'anni con una tariffa medio-ponderata, le risorse non sono sufficienti alle necessità a partire da un grande piano di manutenzione ordinaria e straordinaria per diminuire le perdite di rete così paradossalmente si parla di costruire dissalatori e non esiste un piano per recuperare il 40% almeno di acqua potabile che si perde, ma soprattutto con la legge Galli sono state scaricati impropriamente sulla tariffa anche le opere plurigenerazionali come il depuratore di Firenze, con la fiscalità generale si finanziano palestre, campi da calcio oltre che ospedali e scuole ma non depuratori, è paradossale ma soprattutto si ottiene l'effetto di non rimediare l'invecchiamento delle rete idrica dall'insufficienza di grandi opere essenziali come un depuratore. Secondo punto le numerose proteste che riempiono la stampa sugli aumenti; ci dicono che la cittadinanza ignora il motivo che siano giuste o no, e se giuste per quali opere da fare, ed a posteriori se tali opere sono state realizzate nei costi e nei tempi previsti, ciò ci dice che nei fatti l'attuale sistema di gestione è stato privatizzato, il potere di indirizzo e di controllo formalmente attribuito ai Consigli Comunali, inoltre l'alimentare questo clima di sfiducia è ed esiste la coincidenza che tra controllore e controllato, ossia i sindaci svolgono il ruolo opposto a seconda siedono nel consiglio d'amministrazione o nell'assemblea dell'ATO. Terzo punto se l'acqua è una risorsa vitale ma esauribile, allora è sbagliata la legge Galli che ponendo di pagare tutto con la tariffa, di fatto incentiva l'aumento dei consumi e della vendita di acqua. E' questo ciò che dicono i piani industriali, fatti su una previsione di aumento costante dei prelievi dei consumi e dunque della vendita di acqua. E' paradossale qualora si affermassero comportamenti più virtuosi dei cittadini e di conseguenza diminuisce i prelievi e le vendite, si otterrebbero come risposta l'aumento del costo, è successo anche a Firenze dove è stata attuata una campagna contro lo spreco dell'acqua che ha funzionato, sono stati calati i consumi e la società di gestione per compensare gli introiti ha aumentato la bolletta. Quindi il problema è tornare ad una gestione interamente pubblica riaffidando ai consigli elettivi il potere di indirizzo e di controllo allargando la partecipazione delle scelte al controllo anche ai cittadini, nessuno crede nelle vecchie municipalizzate ma c'è ampio movimento in crescita che guarda invece a gestioni pubbliche che facciano della partecipazione la loro centralità. Concludo rilevando una grossa contraddizione della Lega presente in questo Consiglio Comunale, sia per quanto

riguarda il contenuto della legge sulla possibilità sulla cosiddetta gestione.....sia per quanto riguarda il decantato federalismo perchè ancora una volta il principio costituzionale di autonomia degli enti locali, la libera scelta delle modalità di gestione la più conforme all'esigenze del territorio viene leso, si assiste ad una vera e propria espropriazione di autonomia degli enti locali e regioni su un bene fondamentale come l'acqua, chiedo l'impegno del Comune nella raccolta delle firme pubblicizzando la possibilità di firmare in Comune nelle segreterie, informando i cittadini anche con indicazioni evidenti all'ingresso del Comune stesso e nel sito internet. Terzo ribadisco inoltre la richiesta di modificare lo statuto comunale inserendo che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico privo di rilevanza economica, mi risulta che comuni come Anghiari e Sabbiano hanno già provveduto in questa direzione."

Presidente Bensi:" Nassini."

Assessore Nassini:" Io Silvano su questo punto vorrei chiaramente creare delle condizioni se possibile per votare a favore, perché io ci vedo nel tuo ordine del giorno un tentativo positivo e negativo nello stesso tempo, perché da una parte tendi a picchiare contro la legge Galli, tendi a picchiare contro il governo, e non parla del nostro ruolo che svolgiamo nei territori, allora, io credo che sia giusto inserire una riflessione anche rispetto ai comportamenti che abbiamo avuto come Provincia 10/11 anni fa, quando abbiamo fatto l'accordo con le Nuove Acque, i gruppi dirigenti, tutti, e noi dovremmo avere la capacità di farci l'autocritica, tutti abbiamo spinto la nostra provincia a realizzare e fare per prima l'accordo e farlo diventare un business praticamente, poi ci lamentiamo della gestione delle Nuove Acque in termini negativi, e qualche volta dobbiamo esprimere anche qualche gesto positivo di grossi investimenti che hanno fatto, che senza di noi, senza queste potenzialità, gran parte dei Comuni, non sarebbero in grado di farlo, però tutto quello che lavora nell'amministrazione per dare risposte al diritto dell'acqua va giudicato in termini estremamente positivi ma nello stesso tempo bisogna condannare chi, a livello centrale, ha designato questa impostazione che è una politica che sta venendo avanti non soltanto per l'acqua, ma anche per tutta un'altra serie di settori, vedi gli ultimi accordi con la Toscana Sud per quanto riguarda i trasporti che noi giudichiamo estremamente pericolosi e positivo, perché pericolosi e positivo? Perché allontana le decisioni dei cittadini, le discussioni dei cittadini. Quindi rispetto a queste considerazioni io ho buttato giù Silvano una paginetta di riflessioni, ti chiedo di inserirlo nel documento che hai preparato senza chiederne le modifiche, se verrà inserito te lo passo e votiamo complessivamente la tua iniziativa, te lo leggo –

In riferimento all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Silvano Polverini plaudiamo all'iniziativa di tutti coloro che mossi dalla considerazione e di riconoscimento all'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico senza rilevanza economica. Contemporaneamente richiamiamo il senso di responsabilità ed il dovere alla coerenza che deve animare tutti gli amministratori pubblici, ciò premesso

il proponente, al fine di poterlo integralmente accogliere o inserire in premessa un richiamo ed un giudizio negativo sulla vicenda che 11 anni fa ha determinato nella nostra Provincia l'introduzione del business nella gestione del servizio idrico integrato. Tale scelta ha prodotto i costi dell'acqua più alti d'Italia senza il conseguimento o la realizzazione dei consistenti investimenti preannunciati e decisivi alla fine dell'assegnazione della gara.

- perché in questo ultimo passaggio furono determinanti anche questi impegni su investimenti , Quindi io ti chiedo di non modificare il tuo, le tue considerazioni che hai fatto, ti chiedo di inserire questa riflessione a compimento dei comportamenti degli amministratori in termini più chiari e più puntuali verso queste scelte di fondo sulla tutela dei cittadini che rappresentiamo."

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):" Io non ho letto l'ordine del giorno , l'ordine del giorno rimane quello c'è scritto e poi nell'intervento aggiungo altre cose, l'ordine del giorno è quello depositato, il mio intervento aggiunge due cose che tra l'altro una c'è, non l'ho letto l'ordine

del giorno che do per scontato che è da sei mesi che è conosciuto, ho fatto il mio intervento dove ribadisco alcuni concetti, quindi non ho letto l'ordine del giorno, l'ordine del giorno è cotesto depositato e poi ho fatto l'integrazione, all'ordine del giorno ho ribadito dei concetti che uno è quello di raccogliere le firme e l'altro di modificare lo statuto dove c'è tra l'altro nell'ordine del giorno, ora c'è anche la richiesta di Nassini, Renato non ho nessuna obiezione affinché si giunga anche ad un voto unanime da questo punto di vista, potrei semplicemente dire che la mia posizione politica anche di gruppi che ho rappresentato fino a 10/11 anni fa avevano un'altra visione, ma tanto può servire il giusto. A questo punto, quindi per quello che mi riguarda accetto, non so se gli altri accettano quindi si può integrare tranquillamente l'ordine del giorno, vorrei sapere se viene accettato il discorso dello statuto ed il discorso di raccogliere le firme anche in comune."

Presidente Bensi: " Se viene accettato di raccogliere le firme in Comune, s'è sentito? Scusa Silvano puoi ripetere la domanda.?"

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):" Attualmente le firme vengono raccolte esternamente, se il Comune è disponibile a raccogliere le firme dei referendum che vengono proposti, quindi uno viene in Segreteria e firma per il referendum, Vengono già? Si raccolgono già le firme? **Presidente Bensi:** Si." **Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):**" Non lo sapevo, allora manca solo di pubblicizzarlo un po' di più."

Presidente Bensi: "Quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato da Polverini ed integrato da parte di Nassini, possiamo mettere in votazione il testo integrato, Favorevoli? **Unanime**, allora a questo punto si va avanti."

Segretario Generale:" Allora Vannucci, ho parlato con Dino, la cosa sta in questi termini aveva trattenuto il parere a se, effettivamente non c'era nella cartellina perché necessitava di conoscere l'esito delle trattative che c'erano in Comunità Montana "

Presidente Bensi:" Si sta parlando del punto all'ordine del giorno numero 8 e definiamo questa questione. Parri."

Consigliere Parri (PD):" Il discorso non è che mi sta tanto bene, perché quando diciamo noi consiglieri e presentiamo delle proposte di deliberazione ho presentazione di emendamenti devono essere presentate da pareri di regolarità tecnica e contabile, se manca questo parere diciamo del responsabile dell'unità operativa 2 è una negligenza da parte del Segretario o del Presidente del Consiglio perché non doveva essere messo all'ordine del giorno se manca un elemento essenziale per la messa in votazione , io su questo discorso qui non transigo, perché prima di tutto non c'era agli atti, doveva essere visualizzato, doveva essere visto da chi spetta questi compiti pertanto diciamo io non sono disponibile diciamo all'ultimo minuto di vedere un foglio e dire che è tutto regolare. Deve essere rimandato l'ordine del giorno perché era già difettoso in partenza."

Presidente Bensi:" Va bene, riconvochiamo per lunedì alle 18.00, facciamo la convocazione nei tempi consentiti."

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai capigruppo Consiliari
Al Sindaco di Bibbiena

ORDINE DEL GIORNO SULL'ACQUA SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE E
SERVIZIO LOCALE

PRESO ATTO che la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'art.23bis della L.133/2008 che prevede, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali, tra cui esplicitamente il servizio idrico, a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, imponendo forzatamente la presenza di privati;

VISTO il recente art. 15 del D.L. 135/2009 convertito in legge (166/09) che ha modificato l'art. 23bis della L.133/2008 e in corso di conversione alla Camera dei Deputati, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e di altri servizi pubblici, prevedendo:

- l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
- la cessazione obbligatoria alla data del 31 dicembre 2011 dell'affidamento per qualsiasi altra forma di gestione che non si conformi alla disciplina di cui sopra e l'impossibilità di prevedere altre forme di gestione dall'entrata in vigore di tali disposizioni;

VISTO l'art. 2 della Costituzione;

VISTA la risoluzione del Parlamento europeo sul IV Forum mondiale dell'acqua (Città del Messico, 16-22 marzo 2006) che dichiara che "l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana;" ed insiste "affinché la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti e i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";

PRESO ATTO della risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno -priorità 2003-2006 - che già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione

delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)";

CONSIDERATO che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

CONSIDERATO quindi che l'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;

CONSIDERATO che la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona umana;

RITENUTO QUINDI CHE

- la proprietà e la gestione del servizio idrico debbano essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà e rispetto degli equilibri ecologici;
- che il servizio Idrico Integrato debba essere un servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica, e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza ma rientrante nella competenza esclusiva della Regione (art. 117 Cost).

VISTO che il recente Art. 15 del D.L. 135/2009 espropriando l'acqua potabile dal controllo degli Enti locali e dei cittadini consegna al mercato l'acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare;

RILEVATO che l'entrata in vigore delle disposizioni normative di cui sopra rappresenta un chiaro scavalciamento dei poteri degli enti locali in merito alle forme di erogazione di servizi essenziali;

CONSIDERATO che la gestione privatistica del servizio idrico comporta la violazione di un concetto inviolabile che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce,

IL CONSIGLIO COMUNALE DICHIARA

CHE il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e si impegna ad inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale in quanto servizio pubblico essenziale per garantire

l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico;"

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'art. 23bis della L.133/2008, come modificato dall'art. 15 D.L. 135/2009 in corso di conversione alla Camera dei Deputati, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla obbligatoria presenza dei privati nella gestione del servizio idrico dal 2011;
- 2) ad intraprendere tutte le azioni opportune nelle associazioni rappresentative degli enti locali e nelle sedi di confronto col Governo nazionale, al fine di affermare il potere degli enti locali di determinare le modalità di gestione di servizi essenziali alla collettività quale il servizio idrico secondo l'autonomia conferita dall'art.114 della Costituzione e dall'art.117 per le competenze regionali;
- 3) a riconoscere l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico senza rilevanza economica;
- 4) A trasmettere il presente provvedimento alle istituzioni preposte (Regione Toscana, Ministeri competenti, Coordinamento Nazionale Enti Locali) e a darne diffusione alla cittadinanza attraverso i consueti mezzi di comunicazione.

Il Consiglio Comunale prende atto favorevolmente della decisione della Giunta Regionale della Toscana di deliberare formale impugnativa alla Corte Costituzionale dell'art. 15 della L166/09;

il Consiglio Comunale reputa infatti fondamentale salvaguardare il principio costituzionale dell'autonomia degli Enti Locali nella libera scelta della modalità di gestione la più conforme all'esigenza del territorio.

13/05/10

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

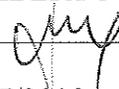
OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE POLVERINI SILVANO SU: L'ACQUA SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE E SERVIZIO LOCALE

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
B. BENSI



IL SEGRETARIO
G. LIBERTO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

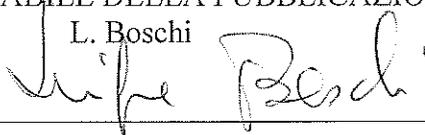
Copia della presente deliberazione e' affissa all'Albo Pretorio il 20/07/2010 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000, N. 267

N. 1424 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 20/07/2010

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

L. Boschi



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 20/07/2010 al 04/08/2010 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li'

N. 1424 Reg. Pubbl.

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione::

-è divenuta esecutiva il **31/07/2010** essendo trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267

-è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta e che contro di essa non sono pervenute opposizioni
(oppure).....

Bibbiena, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE